

Symbola e Unioncamere hanno varato il Prodotto interno di Qualità

Accanto al Pil ora spunta anche il Piq

ROMA. L'Italia di qualità vale il 46,3% del Pil. Non c'è solo il prodotto interno lordo, ma anche il Piq, Prodotto interno di Qualità, nuovo misuratore dell'economia italiana ideato da Symbola e Unioncamere.

Il Piq – mix tra innovazione, ricerca, creatività e saperi territoriali – nel 2009 per l'Italia è quindi pari al 46,3% del Pil, per un valore non inferiore ai 430,5 miliardi di euro: è il calcolo di Symbola che si propone, con il nuovo indicatore, di «dare una misura economica a un valore apparentemente intangibile come la qualità. Calcolare quanta parte dell'economia del nostro paese, e quindi del Pil, è riconducibile alla qualità e come tale può essere misurata e monetizzata.



Ermete Realacci (Symbola)

Dall'analisi della ricerca, presentata oggi, emergono i settori industriali di punta, dove elevata è la presenza di qualità, come la chimica, la metalmeccanica, l'elettronica e i mezzi di trasporto, ma si segnalano positivamente anche attività 'tradizionali' come il commercio e l'agricoltura. I settori del made in Italy si collocano invece intorno alla media, evidenziando però accentuazioni delle dimensioni qualitative relative allo sviluppo del prodotto-servizio (informatizzazione, sostenibilità ambientale, sicurezza sul lavoro). «Oggi più che mai – ha detto Ermete Realacci, presidente di Symbola – visto il momento di grave crisi che stiamo attraversando, sia il mondo della politica che quello dell'economia

sono chiamati a ripensare la questione del rapporto tra quantità e qualità dello sviluppo. A rafforzare il dibattito per trovare nuovi indicatori da affiancare al Pil, per leggere meglio la situazione attuale e le tendenze in atto. La nostra proposta, dunque, è quella di trovare un nuovo strumento per misurare l'economia e provare, nella crisi, a cambiarla».

«Il Piq intende 'qualificare il Pil, estraendone la componente più pregiata – ha evidenziato Claudio Gagliardi, segretario generale Unioncamere – Del resto, la qualità costituisce un indubbio elemento di forza delle produzioni italiane, sul quale le nostre piccole e medie imprese hanno continuato a puntare per contrastare le difficoltà legate alla crisi». ◀

